

Relazione del Consiglio di Sorveglianza
all'Assemblea dei Soci
della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 51, comma 1, lettera h) dello Statuto)

Signori Soci,

con la presente Relazione – redatta ai sensi dell’articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito TUF) e dell’articolo 51 comma 1, lettera h), dello Statuto sociale, tenuto conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successivi aggiornamenti) – il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano riferisce sull’attività di vigilanza svolta, nonché sugli argomenti che ritiene rientrano nella sfera delle proprie competenze relativamente all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, concludendo che non risultano omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai Soci.

La Banca Popolare di Milano è una banca popolare avente natura di società cooperativa a responsabilità limitata e, come tale, svolge un importante e riconosciuto ruolo sul territorio con un’attività commerciale rivolta al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese, che rappresentano quasi il 90% della sua attuale clientela. Il forte legame con il territorio – sviluppato in 150 anni di attività – è confermato dalla localizzazione della clientela della Banca in particolare in Lombardia, ove si concentrano circa i due terzi della clientela privata e della clientela aziende.

Dal 22 ottobre 2011 la Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, nel quale Il Consiglio di Sorveglianza, l’organo eletto dalla base sociale, dispone di poteri che, nel sistema tradizionale, sono propri dell’Assemblea, quali l’approvazione del bilancio, la nomina dei componenti del Consiglio di Gestione e la deliberazione in merito ai loro compensi, l’approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Nell’esercizio dei propri poteri in data 17 gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha nominato e determinato il compenso, per gli esercizi 2014/2016, dei cinque componenti del Consiglio di Gestione e ha trasmesso al Consiglio di Gestione l’indicazione, ai sensi dell’articolo 53 dello Statuto, circa la nomina del Consigliere Delegato. Il Candidato indicato ha assunto la qualifica di Consigliere Delegato e Direttore Generale con delibera del Consiglio di Gestione in data 21 gennaio 2014.

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il buon funzionamento della Banca. Una buona *corporate governance*, espressa anche in termini di continuo dialogo e collaborazione interfunzionale fra questi due Organi, è garanzia di forza e determinazione della Banca anche in una stagione che verosimilmente riserverà importanti novità sulla struttura societaria. La *Relazione annuale sul Governo societario e gli Assetti Proprietari della Banca Popolare di Milano Scarl – esercizio 2014* fornisce una dettagliata informativa sul sistema di *corporate governance* adottato nonché sulla composizione degli organi sociali.

Bilancio della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2014 e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme esercizio 2014

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il 17 marzo 2015 i fascicoli completi afferenti il Bilancio d’Esercizio della Banca Popolare di Milano Scarl e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme riferiti all’esercizio 2014, e l’Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare sulla proposta di riparto dell’utile di esercizio.

L’esercizio 2014 si chiude con un utile netto di euro 224,5 milioni. Tale risultato, in significativo miglioramento rispetto al risultato conseguito nel 2013, beneficia di utili non ricorrenti pari a euro 110 milioni (al netto delle imposte) derivanti dalla cessione di una porzione della partecipazione detenuta dalla Banca in Anima Holding S.p.A..

In merito agli effetti contabili delle risultanze quantitative dell’*Asset Quality Review* condotte dalla Banca Centrale Europea nell’ambito del cd. *Comprehensive Assessment*, l’analisi condotta dall’Organo di Vigilanza non ha indicato criticità nelle *policy*, nelle procedure e nei parametri che erano stati adottati dalla Banca in materia di classificazione e valutazione dei crediti, come già precisato dal Consiglio di Gestione nell’informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell’art. 114, comma 5, del D.Lgs n. 58/98 all’interno della Relazione sulla Gestione. Si segnala che l’attività di *Asset Quality Review* condotta dalla Banca Centrale Europea si è conclusa con l’indicazione di rettifiche del portafoglio crediti – sulla base delle informazioni al 31.12.2013 – pari a circa 248 milioni, assorbiti per intero nel conto dell’esercizio 2014.

Nel secondo semestre del 2014 il Consiglio di Gestione ha deliberato l’avvio di una importante iniziativa progettuale volta a migliorare il sistema interno di rating (SIR) attualmente in uso al fine di rendere più efficace la gestione del credito e del relativo rischio anche con l’obiettivo di richiedere a BCE la sua validazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, denominata Progetto AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite le attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno e dalla Commissione Bilancio, fa presente:

- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio individuale e consolidato dell'esercizio 2014 e delle rispettive relazioni sulla gestione poste a corredo dei medesimi bilanci;
- di aver effettuato l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/10. In tale ambito: (i) ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati; (ii) ha acquisito i risultati delle verifiche svolte da Reconta Ernst & Young sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- che il Consigliere Delegato, in nome e per conto del Consiglio di Gestione, e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato in data 24 febbraio 2015 le attestazioni di cui all'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del TUF;
- che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha rilasciato in data 17 marzo 2015 le Relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/10 che non contengono né rilievi né richiami di informativa;
- che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young – ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. n. 39/10 – ha rilasciato la propria dichiarazione di indipendenza in data 11 marzo 2015 e dalla stessa non sono emersi aspetti critici;
- che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young – ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10 – ha rilasciato in data 17 marzo 2015 la relativa Relazione illustrativa.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Il Consiglio di Sorveglianza, con l'ausilio del Comitato Remunerazioni costituito al proprio interno, ha esaminato e approvato in data 10 marzo 2015 le politiche di remunerazione e incentivazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato (*Policy 2015*) definite dal Consiglio di Gestione approvando inoltre, per la parte di propria competenza, la *"Relazione sulla Remunerazione del Gruppo Bipiemme"* redatta ai fini dell'informativa al pubblico ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971/1999 e successive modificazioni). La Relazione è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.gruppobpm.it (sezione Governance – Politiche di Remunerazione).

È il caso di ricordare che nel 2014 le Banche e le Società del Gruppo (eccezion fatta per Banca Akros) non hanno erogato bonus annui collegati a sistemi di incentivazione dal momento che, con riferimento al 2013, era venuta a mancare l'apertura del cancello di sostenibilità consolidato.

A seguito della mancata apertura di tale cancello, ai dipendenti di Banca Akros appartenenti al "restante personale" e al "personale più rilevante appartenente alle funzioni aziendali di controllo interno della Società", è stata applicata una riduzione del 50% del bonus pool, come previsto dalla *Policy*.

Quanto alle politiche di remunerazione per il 2015, il Comitato Remunerazioni ha potuto constatare come il documento approvato dal Consiglio di Gestione in data 10 marzo 2015 abbia accolto, in gran parte, le indicazioni del Comitato che erano state riportate in Consiglio di Sorveglianza. In particolare – fermi restando i "cancelli di accesso" basati sugli indicatori di sostenibilità a livello consolidato, redditività *risk adjusted*, liquidità a livello consolidato e, per i singoli beneficiari, giudizio di conformità operativa relativamente ad almeno un processo, nonché fermi restando i meccanismi incentivanti approvati dal Consiglio di Sorveglianza per il Consigliere Delegato – la *Policy 2015* indica alcune modifiche e innovazioni in varie direzioni:

- 1) nell'applicazione del principio secondo cui l'accesso al bonus deve essere tanto più sfidante quanto più elevata è la posizione manageriale. Per la prima volta viene individuato un sottogruppo, all'interno del "personale più rilevante", costituito dalla "prima linea manageriale di Bipiemme", riservando ai *manager* appartenenti a questo ristretto gruppo meccanismi di incentivazione più articolati di quelli previsti per il restante personale più rilevante;
- 2) nella considerazione del peso che hanno sui proventi operativi gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) costituiti, per una quota vicina o superiore al 90%, dalle plusvalenze sui titoli di stato. A tal fine la *policy* stabilisce che, per la "prima linea manageriale di Bipiemme", ai coefficienti di rettifica previsti in relazione al rapporto tra utile conseguito e utile a budget si applicherà una ulteriore riduzione del 10% qualora il rapporto tra utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita – titoli di debito e proventi operativi complessivi risultanti dal Conto Economico Riclassificato sia superiore a una percentuale prefissata.

- 3) Nel fare riferimento alla “prima linea manageriale di Bipiemme” viene introdotto il principio che l’accesso al 100% del *bonus pool* ed eventualmente il superamento di tale limite siano condizionati al confronto tra la performance del Gruppo a livello consolidato e quella media del complesso delle banche italiane soggette ad AQR.

Una modifica rispetto alle politiche 2014 è stata introdotta con riferimento a una soglia di non rilevanza (pari a euro 35.000) al di sotto della quale il bonus al “personale più rilevante” può essere corrisposto interamente in denaro in un’unica soluzione. Per i bonus eccedenti tale soglia si applicherà, invece, un bilanciamento della quota variabile (pari ad almeno il 50%) in azioni e strumenti ad esse collegati, quota a sua volta assoggettata a una politica di *retention*.

Sistema dei Controlli Interni

Il Consiglio di Sorveglianza vigila in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Per una descrizione dettagliata del Sistema dei Controlli Interni si rimanda alla *Relazione annuale sul Governo societario*. Nel corso dell’esercizio 2014 il sistema dei controlli interni della Banca si è arricchito di nuovi metodi e strumenti di analisi, elaborazione e gestione dei dati e delle informazioni rilevanti (*Audit Universe*, *ComplyMetodi*, revisione dei modelli interni per il rischio di credito, affinamenti organizzativi connessi ad AQR e al *Comprehensive Assessment*). Il Progetto *Audit Universe*, che la Banca ha avviato e concluso nel corso del 2014, assicura la conformità del sistema dei controlli interni alla normativa in vigore e rende il sistema maggiormente efficace ed efficiente: le nuove metodologie applicate, infatti, consentono di concentrare le attività di controllo laddove si concentrano, in base a precisi indicatori, maggiori rischi. Il progetto *ComplyMetodi* ha consentito, inoltre, la mappatura completa del rischio di conformità con i conseguenti piani di sviluppo delle attività delle funzioni.

In merito al livello di indipendenza dei responsabili delle tre funzioni di controllo dall’Organo con Funzione di Supervisione Strategica e dall’Organo con Funzione di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza valuta lo stesso sufficiente così come ritiene adeguata la professionalità dei responsabili delle tre funzioni di controllo. Vi sono, naturalmente, aree di possibile miglioramento: il sistema dei controlli interni dovrebbe rafforzare un’autonoma capacità di evoluzione indipendentemente dal continuo evolversi della normativa, dagli interventi della Vigilanza e dalle richieste dell’Organo con Funzione di Controllo.

In ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull’attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2014 prevista dalla legge e dallo Statuto, secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

1. Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dal Consiglio di Gestione – anche attraverso la partecipazione dei componenti del Comitato per il Controllo Interno alle sue riunioni e l’informativa periodica resa dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato in Consiglio di Sorveglianza – adeguate informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società controllate, e ciò in aderenza al dettato dell’articolo 150 comma 1 del D. Lgs n. 58/1998. Il Consiglio di Sorveglianza ritiene che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell’esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della legge e dell’atto costitutivo e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o comunque tali da compromettere l’integrità del patrimonio aziendale.

Per una disamina completa delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell’esercizio, si rimanda alla *Nota Integrativa* ed alla *Relazione sulla Gestione* posta a corredo del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014. Fra le principali iniziative intraprese si segnalano le seguenti:

- nel primo semestre: (i) in data 11 marzo il Consiglio di Gestione ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il periodo 2014-2016, con proiezione inerziale estesa al 2018; (ii) è stata conclusa, in data 16 aprile 2014, l’offerta globale di vendita di azioni della partecipata Anima Holding S.p.A.; (iii) è stato portato a termine l’aumento di capitale con la sottoscrizione della totalità delle nuove azioni – senza necessità di attivazione del consorzio di garanzia – per un controvalore totale di euro 499,7 milioni, come comunicato al mercato in data 5 giugno 2014; (iv) la Banca d’Italia ha disposto la rimozione integrale degli *add-on* patrimoniali imposti a seguito dell’esito degli accertamenti ispettivi condotti dal settembre 2010 al marzo 2011.

- nel secondo semestre: (i) è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano di WeBank S.p.A. (integralmente controllata dalla stessa BPM), con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014; (ii) la Banca Centrale Europea ha pubblicato i risultati delle attività di *Comprehensive Assessment*: includendo le misure di rafforzamento patrimoniale poste in essere da BPM nel primo semestre 2014, evidenziate dalla Banca d'Italia nel proprio comunicato stampa, si sostanzia un eccesso di capitale pari ad euro 713 milioni.

2/3. Il Consiglio di Sorveglianza non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali (così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche) né con parti correlate o infragruppo, né con soggetti diversi. La Banca in attuazione della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (Circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5), nonché ai sensi dell'articolo 136 del TUB, si è dotata di un Regolamento di Gruppo recante disposizioni in materia di parti correlate. Questo Regolamento è stato aggiornato nel corso del 2014, con parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza. Per maggiori dettagli sulle procedure si rinvia al suddetto Regolamento disponibile sul sito internet del Gruppo.

Delle operazioni con parti correlate o infragruppo il Consiglio di Gestione ha dato adeguata informativa nella *Relazione sulla Gestione* posta a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014. Le stesse risultano poste in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolate alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato periodicamente nel corso dell'esercizio l'elenco delle operazioni con parti correlate trasmesso dalla strutture competenti.

Fra le operazioni con parti correlate non ricorrenti, si segnalano:

- l'operazione di fusione per incorporazione della controllata (100%) WeBank S.p.A. in BPM - autorizzata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 57 del TUB e qualificata come operazione di maggior rilevanza esente ex articolo 14 Regolamento Consob 17221/2010 come richiamato dalla normativa interna della Banca – per cui è stato rilasciato parere favorevole da parte del Consiglio di Sorveglianza in data 17 giugno 2014 ai sensi degli articoli 39 e 51 dello Statuto sociale;
- l'accordo transattivo concluso con Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria con rinuncia, da parte di quest'ultima, a talune pretese di risarcimento per asseriti danni legati a operazioni societarie del Gruppo Bipiemme. La Fondazione si è impegnata a destinare la somma concordata a finalità sociale e di promozione dello sviluppo nell'ambito dei settori ammessi ai sensi del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 o per fornire sostegno a organismi di volontariato. Tale operazione è stata qualificata di "minor rilevanza", per cui sono stati posti in essere i processi normativamente previsti in materia.

Si conferma che nel corso del 2014 per le operazioni effettuate direttamente o indirettamente con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del TUB, già deliberate dal Consiglio di Gestione, è stato rilasciato il prescritto assenso di tutti i Consiglieri di Sorveglianza.

- 4.** La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. – alla quale l'Assemblea dei Soci della BPM del 21 aprile 2007 ha conferito incarico di revisione per gli esercizi 2007/2015 – ha: (i) rilasciato le proprie relazioni sui bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/10 senza rilievi e senza richiami d'informativa; (ii) attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'articolo 123-bis del TUF presentate nella *Relazione sul Governo Societario* con il bilancio, come richiesto dalla legge; (iii) segnalato che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
- 5.** Il Consiglio di Sorveglianza non ha ricevuto segnalazioni espressamente qualificate da parte dei Soci quali denunce ai sensi degli articoli 2408 e 2409-quadecies del codice civile.
- 6.** Al Consiglio di Sorveglianza non risultano essere stati presentati esposti nel corso del 2014. Per completezza di informativa si fa presente che agli atti della Banca risultano alcune richieste di chiarimenti/valutazioni sull'operato del precedente Consiglio di Gestione a cui è stata data regolare risposta.

7. La Banca ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione legale i cui costi (comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) sono di seguito indicati:
- per servizi di attestazione riguardanti le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di *Covered Bonds*, l'attestazione per l'aumento di capitale, la *limited review* effettuata sui dati al 31 marzo 2014: 860.000 euro;
 - per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: 355.000 euro.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, si segnalano i seguenti compensi (comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) relativi agli incarichi attribuiti dalle altre Società del Gruppo Bipiemme:

- revisione legale: 550.000 euro.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

8. La Banca ha conferito incarichi a soggetti legati a Reconta Ernst & Young, i cui costi sono di seguito indicati: Studio Legale Tributario, per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: 16.000 euro.
9. Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha espresso parere favorevole, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 51, lett. m), dello Statuto sociale, in ordine alla citata operazione di fusione per incorporazione di WeBank S.p.A. in Banca Popolare di Milano e alla nomina del Responsabile della funzione Antiriciclaggio. Ha inoltre espresso il proprio parere favorevole in ordine alla complessiva idoneità della versione aggiornata del "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" e delle procedure ivi contenute, nonché del documento "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", a conseguire gli obiettivi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di soggetti collegati e dalla regolamentazione interna ed esterna in materia di parti correlate/soggetti connessi.
10. Nel corso del 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 21 riunioni, il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto n. 32 riunioni, il Comitato Nomine n. 5 riunioni e il Comitato Remunerazioni n. 11 riunioni. Nel corso del 2014 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 31 riunioni e a tali riunioni hanno assistito componenti il Comitato per il Controllo Interno (la presenza di almeno uno dei quali è obbligatoria ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto). In merito all'attività svolta dai suddetti Comitati si rimanda a quanto riportato nella succitata *Relazione sul Governo Societario*.
11. Il Consiglio di Sorveglianza anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e non si sono rilevate fattispecie di rilievo da sottoporre all'Assemblea. In particolare tale attività di vigilanza è stata esercitata tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte dei componenti del Comitato per il Controllo Interno e l'analisi delle tematiche deliberate dallo stesso, nonché tramite il supporto del Comitato per il Controllo Interno, attraverso audizioni, osservazioni dirette, opportune istruttorie e periodiche osservazioni dai responsabili delle funzioni primarie, dal Dirigente Preposto, dai Presidenti dei collegi sindacali delle società controllate, nonché dalla società di revisione per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex articolo 150, terzo comma, del TUF.
12. Il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il Comitato per il Controllo Interno, ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e ritiene che la stessa sia sostanzialmente adeguata. In particolare si segnala che a seguito dell'incorporazione di WeBank S.p.A. la struttura organizzativa della Banca ha subito delle modifiche in particolare nell'ambito della Funzione Mercato dove è stata attivata la funzione *Multi Channel Banking*, nella quale sono confluite le attività core di WeBank, la direzione commerciale e coordinamento dei promotori finanziari e le aree di servizio (*customer center*, filiale virtuale). La funzione *Audit* è stata riallocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Gestione, in ottemperanza a quanto previsto dalle nuove Disposizioni di Vigilanza ed a quanto richiesto già da tempo dal Comitato per il Controllo Interno. Le funzioni *Compliance* e *Risk Management* riferiscono al Consigliere Delegato, ma accedono direttamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza comunicando con tali organi senza restrizioni o intermediazioni.

13. Il Consiglio di Sorveglianza vigila, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno. Per una descrizione delle funzioni di controllo si rimanda al documento Relazione sul Governo Societario. Sulla base e nei limiti delle risultanze acquisite e degli approfondimenti svolti, il sistema dei controlli interni del Gruppo BPM risulta sufficientemente robusto e completo. In particolare, il sistema dei controlli interni assicura un controllo sufficientemente adeguato dei rischi, induce il *management* ad una condotta prudente, assicura l'attendibilità delle informazioni finanziarie e la conformità alle leggi, ai regolamenti ed ai requisiti di vigilanza prudenziali. Il gruppo risulta disporre di un processo decisionale sufficientemente trasparente e documentato. L'attribuzione delle responsabilità e dei poteri appare, in generale, sufficientemente chiara per assicurare la conformità alle norme e alle decisioni interne, seppur vi siano ancora aree di possibile miglioramento. Le funzioni di controllo interno sono stabilite ad un adeguato livello gerarchico e risultano indipendenti dalle unità operative e di supporto che sono oggetto di revisione e controllo e indipendenti l'una dall'altra dal punto di vista organizzativo. Le funzioni di controllo della capogruppo supervisionano le residue funzioni di controllo delle controllate. Le condizioni previste dalla normativa finalizzate a garantire l'indipendenza delle principali funzioni di controllo interno – i) personale adibito che non svolge compiti che ricadano nell'ambito delle attività che la funzione di controllo deve verificare e controllare; ii) separazione organizzativa dalle attività che le funzioni di controllo debbono verificare e controllare; iii) responsabile della funzione di controllo che è subordinato ad una persona che non è responsabile della gestione delle attività che la funzione di controllo verifica e controlla; iv) remunerazione del personale adibito alla funzione di controllo non legata alle prestazioni delle attività che la funzione di controllo verifica e controlla, né diversamente in modo tale da comprometterne l'obiettività – risultano, in generale, presenti con l'eccezione della struttura dedicata ai controlli di primo livello della Funzione Mercato per la quale si rileva la non sussistenza della condizione iii). Sulla base degli approfondimenti compiuti dal Comitato per il Controllo Interno risulta che le tre funzioni di controllo (*Internal Audit*, *Compliance*, *Risk Management*) dispongono di un numero adeguato di risorse qualificate (sia a livello di capogruppo sia di controllate). Il Comitato stesso ha potuto verificare che le tre funzioni di controllo sottopongono all'organo di gestione proprie relazioni formali sui rischi e sulle principali criticità individuate. Le relazioni delle funzioni di controllo sulle attività svolte, così come codificate nei flussi informativi adottati dalla Banca, pervengono regolarmente al Consiglio di Sorveglianza e al Comitato per il Controllo Interno e sono oggetto di attento esame. In merito all'Archivio Unico Informatico, nel corso del 2014 si è rilevato, per alcune operazioni, un errore nella procedura che ha determinato una tardiva registrazione AUI. Tale errore è stato corretto a seguito di un intervento della Funzione *Audit*.
14. Nel corso del 2014 l'attività di vigilanza sull'adeguatezza e l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione è stata svolta dal Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, e non si segnalano significative carenze. Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riferito al processo di informativa finanziaria, integrato nel Sistema di Controllo Interno della Banca, è disciplinato da un modello organizzativo di presidio, appositamente definito, denominato "*Modello di controllo ex L. 262/05 – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*". Tale modello è funzionale alla verifica continuativa dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, contribuendo quindi al rafforzamento della *governance* dei controlli. Il Dirigente Preposto – nel corso degli incontri con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Sorveglianza – non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo.
15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Consiglio di Sorveglianza per tramite il Comitato per il Controllo Interno ha scambiato direttamente nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate in merito ai sistemi di controllo e amministrativo.
16. Nel corso dei periodici scambi di informativa ai sensi dell'articolo 150 del TUF tra il Consiglio di Sorveglianza – anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e della Commissione Bilancio – e la Società di Revisione non è emerso alcun problema di rilievo. Si sono inoltre tenuti incontri con la Società di Revisione e il Dirigente preposto propedeutici all'approvazione dei bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2014.

- 17.** La Banca aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e, al riguardo, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario che contiene, in particolare, informazioni sui comportamenti attraverso i quali le raccomandazioni contenute nel Codice sono state concretamente applicate, ovvero adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.
- 18.** A conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza non risultano omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai Soci.
- 19.** Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il 17 marzo 2015 i fascicoli completi afferenti il Bilancio d'Esercizio della Banca Popolare di Milano Scarl ed il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme – esercizio 2014, e l'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare sulla proposta di riparto dell'utile di esercizio.

Milano, 17 marzo 2015

Il Consiglio di Sorveglianza

